Anno XXII — Giovedì 4 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 237

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA CITTÀ DI VIENNA

è molto contenta, che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia pubblicamente manifestato la sua intenzione di favorire il desiderio de' suoi abitanti, che vengano abbattuti tutti gli avanzi di fortificazioni che circondano quella città e che esistevano ancora dal tempo in cui con essi si volle difendersi dagli attacchi dei Turchi, i quali si spinsero già fino sotto le sue mura. Quegli abitanti, che hanno veduto negli ultimi tempi estendersi i fabbricati della già grande Vienna in tutto lo spazio che stava lungo la Ringstrasse tra la vecchia città ed i sobborghi che si sono anch'essi sempre più estesi dalla vecchia sede imperiale, vedono nella facilitazione che si darà così alle comunicazioni ed in tutti i nuovi edifizii che si potranno costruire senza togliere la continuità dei medesimi e con i nuovi incrementi resi così possibili per la città capo dell'Impero, per così dire una maggiore difesa della medesima, non più contro i Turchi, che hanno oramai da difendere la loro Stambul, ma contro anche lo slavismo e perfino contro l'irredentismo della parte tedesca di alcune provincie, le quali non potranno credere, che si sacrifichi Vienna a Berlino. — Vienna difatti è il maggiore ostacolo a che l'Impero danubiano corra incontro al pericolo d'una dissoluzione per parte delle due grandi razze, quella che fa capo a Berlino e quell'altra che ha per suoi centri Pietroburgo e Mosca. Dopo che venne stabilito il dualismo tra la Cisleitania e l'Ungheria anche Buda-Pest pensò ai suoi incrementi che si opporranno sempre alla propaganda croato-russa di Zagabria e del vescovo Strossmayer, a cui l'imperatore espresse recentemente la sua disapprovazione per le tendenze russofile da lui manifestate, e che non sembra abbiano molto dispiaciuto al Vaticano, che si va dicendo voglia farlo cardinale, forse perchè ora non conta su altri che sulla alleanza della Repubblica francese, sempre più antitaliana ed anche temporalista, col despotismo russo.

Bisognerebbe però che il Governo imperiale pensasse anche ad usare praticamente una giusta misura verso tutte le nazionalità dell'Impero poliglotto, che non avessero ad essere uguali nel diritto soltanto in teoria. Quell'Impero per poter sussistere deve condursi verso le diverse nazionalità come se formassero una larga Confederazione, nella quale tutte godessero di una vera autonomia nel governare i proprii interessi; poichè quell'Impero non potrà sussistere che a questo patto, con che potrebbe forse anche allargarsi nella penisola dei Balcani. Un'altra guarentigia per esso sarebbe anche il proporre una conveniente riconfinazione all'Italia, perchè così sarebbe più sicuro di averla alleata in ogni occasione.

Fu notata la ultima decorazione data da Kalnoky a Crispi, come un segno del persistente accordo tra i due Imperi centrali ed il Regno d'Italia. Ed essa deve avere il suo significato anche per il Vaticano, che odia mortalmente il Crispi, forse più che non l'odiino i Francesi, che a qualunque partito appartengano si sfogano tutti i giorni in aspre polemiche contro di lui, anche per la sua resistenza a tramutare la protettà Tunisia in un assoluto dominio francese e perchè nell'ultima nota alla Turchia fece comprendere, che se l'Italia tiene Massaua gli è perchè la Turchia non pensò a difenderla, e mira anche a mantenere ad essa il possesso di Tripoli già insidiato da chi vorrebbe far suo il Mediterraneo, e favorire le tendenze russe di portarsi a Costantinopoli.

Crispi lasciò comprendere che l'Italia rispetta gli altrui possessi, se sappiano difenderli ed anche le credenze dei Maomettani ai quali lascia ogni libertà. Ed è questo appunto cui la stampa officiosa francese crede di poter leggere nella nota del Crispi e per questo appunto si scaglia contro di lui con insolita aprezza, anche mentre Goblet vede nel boulangismo che fa risorgere un pericolo per la Francia della guerra civile e perfino di una sconfitta in una inevitabile e prematura guerra all'estero.

Ed i presagi di questa guerra, con tutta la sosta per l'inverno che si approssima, tornano a risorgere qua e là per un tempo non lontano, sebbene la Francia abbia invitato a Parigi il mondo alla sua esposizione per il centenario che vi si celebrerà nel 1889. La torre di Eiffel non è finita, e nemmeno la Repubblica è sicura della sua esistenza coi nemici che le si levano contro da ogni parte all'interno. Tra gli scioperi e il comunismo ed il militarismo posto sotto diverse bandiere, la Francia va incontro a molti pericoli ed il Vaticano non può contare molto nemmeno su questo suo alleato.

P. V.

Le rivalità europee in Africa

Abbiamo più volte notato, come tolta oramai l'America quale campo di rivalità tra loro alle maggiori potenze europee, perchè il nuovo mondo intende di essere padrone di sè stesso e solo approfitta di quello cui l'Europa gli apporta in forze vive, le quali accrescono valore al suo territorio, che si rende sempre più importante, questa rivalità si è portata verso l'Oriente, sicchè essa comprende, si può dire, una legge storica del nostro tempo fino dal principio di questo secolo ed entra più che mai a costituire una generale tendenza.

Un tale movimento si è manifestato fino dai tempi napoleonici in Egitto ed in Russia, e poi è proceduto sempre colle lotte che mano mano sottrassero alla Turchia gran parte dei suoi territorii nell'Europa orientale e vennero a diminuire affatto la sua influenza in Africa, anche quando si fece le viste di proteggerla. Un tale movimento, malgrado le oscillazioni, non si è mai arrestato e basterebbe riepilogare la storia dell'Europa dalla pace di Vienna in poi per provarlo. Se poi il graduale disfacimento della Turchia fu naturalmente il primo effetto di codesta rivalità, giacchè la creazione dell'Impero turco era stata appunto una vittoria dell'Asia contro l'Europa, quando questa pensava ad acquistarsi delle colonie nelle Americhe, la lotta non si è arrestata lì e la vediamo fino nell'interno dell'Asia, dove oramai l'Impero indiano dell'Inghilterra e la sempre più estesa dominazione della Russia nell'Asia centrale non hanno tra loro frapposto che l'Afganistan, reso già cagione, come anche la Persia, di lotte fra loro, mentre anche la Francia vuole ridarsi delle colonie nell'Asia orientale e lo stesso canale di Suez nell'Egitto serve di trasmissione per le rivalità europee nel Mar Rosso e più innanzi.

Non occorre dire di quel movimento ancora a noi più vicino in tutte le parti dell'Africa settentrionale, che contorna il Mediterraneo, dove è oramai accesa la disputa per il futuro suo dominio a cui intende d'aspirare la Francia ed al quale non potrebbero addattarsi non solo l'Italia e l'Inghilterra, ma nemmeno le altre potenze europee. La Francia, dopo l'Algeria, si prese Tunisi ed ha aspirazioni sopra Marocco e la Tripolitania e contende la prevalenza in Egitto voluta acquistare dall'Inghilterra e teme che da Cipro questa voglia estendere la sua influenza nella Siria e spingerla verso l'Eufrate, come è gelosa della posizione cui l'Italia cerca di darsi nel Mar Rosso, volendo anche impedire ulteriori acquisti sulla costa del Mediterraneo.

Ma le rivalità europee si portano grado grado anche più in là. Si vede quello che si è fatto e si sta facendo nel Congo, dove prese mano, dopo la Francia, perfino la Germania colla creazione di uno Stato neutrale sotto il protettorato del re del Belgio neutrale anch'esso, quasi principio di applicazione di un'idea, che nelle colonie nascenti nelle più lontane regioni del globo questa specie di neutralità coloniale dovrebbe valere come la libertà per tutti. Poi la Germania si va facendo delle stazioni anche nell'Africa meridionale, dove è giunta perfino a suscitare delle gelosie dell'Inghilterra, che pure in Europa le deve essere, almeno fino ad un certo punto, cioè di limitare le estensioni della Francia, alleata. Le quistioni dell'Africa equatoriale sono discusse dalla stampa inglese e tedesca con una intonazione di manifesta rivalità tra le due potenze.

Noi notiamo anche questo fatto, perchè mostra come l'accennato movimento europeo fa parte di una legge storica generale. E questo diciamo, perchè gli altri Italiani comprendano, che se l'Italia, mentre tutti vanno avanti su questo sentiero si tenesse affatto ferma nel suo posto, essa in realtà indietreggierebbe ed appena nata a grande potenza, tornerebbe ad essere piccola dinanzi agli altri. L'Italia non deve essere indarno collocata nel centro del Mediterraneo e volta verso l'Asia occidentale e l'Africa settentrionale, nè deve arrestarsi nel suo movimento marittimo, circondata com'è da tutte le parti dal mare. Non può dimenticare la lotta a morte di Roma antica con Cartagine colla quale dovette contendere a lungo il primato su questo mare, e per non vedersi, dopo le continue aggressioni di questa, da lei assorbita, dovette lottare fino ad assorbirla essa medesima ed a formare anche un'Africa latina, che si mantenne fino alle invasioni degli Arabi.

Noi siamo, più che per le conquiste, per le espansioni pacifiche attorno al Mediterraneo e più in là, mediante i commerci e tutte le arti della civiltà; ma non vorremmo mai che l'Italia fosse in questo da altri preceduta e che paurosa di ogni evento si ritirasse in sè stessa in un ozio vergognoso senza nessuna aspirazione al meglio. Ora poi, che c'è questa gara europea verso l'Oriente ed il Mezzogiorno, meno che mai potremmo dimenticare la parte che ebbero Venezia e Genova e le altre Repubbliche italiane non solo attorno al Mediterraneo, ma perfino nel Mar Nero. Crediamo che la stessa risurrezione dell'Italia faccia parte di quel movimento storico generale dell'Europa verso le parti di mondo, che più le stanno dappresso, per cui sarebbe in certo modo perfino una rinunzia agli effetti attesi dal suo risorgimento, se essa si raccogliesse in sè medesima in una improvvida inazione, mentre tutti gli altri si agitano e si muovono attorno a noi.

E questo diciamo principalmente ai giovani, dei quali è l'avvenire, perchè essi pensino fin d'ora a prepararlo degno di essa alla Nazione. Pensino, che se un Popolo si arresta nel suo movimento in avanti, esso in realtà torna indietro, mentre tutti gli altri procedono intorno a lui. Sta ad essi adunque il continuare l'opera dei loro padri.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corr. Particolare)

Roma, 3 ottobre 1888.

Farvi una corrispondenza da Roma, ora che non c'è che un tema solo di discorsi, una sola febbre che dall'alto del Campidoglio si è propagata ai più bassi vicoli dell'*Urbs*, è una cosa abbastanza seria.

La venuta dell'Imperatore di Germania assorbe tutto. Perchè si lavora? perchè si suda ad abbattere, erigere e preparare? voi lo sapete: viene l'imperatore. Altro non c'è, d'altro non si parla: Guglielmo II°, Lui e non altro che Lui!

Poi c'è un nemico mortale, per Roma, delle corrispondenze epistolari: e questo è il telegrafo.

Il telegrafo si incarica di farvi sapere tutto e subito, quello che accade nella Capitale d'Italia, ed inutilizza la penna e la pena dei corrispondenti.

***

Voi già sapete, p. e. che domenica mattina Leone XIII con magna pompa di mezza gala (anche gli ordini di gala ci sono in Vaticano) celebrò un'altra — la terza fin ora — messa in San Pietro. Sapete già benissimo, che nessun incidente turbò la cerimonia; che la curiosità era minore e l'entusiasmo minimo questa volta, a confronto del primo d'anno. — Tanto è vero che *repetita....* sfumano.

Voi sapete ancora che mentre nella massima basilica romana si svolgeva una grande funzione politico-religiosa dal Capo della Cattolicità, in Piazza Dante si agitava un comizio di operai occupati e disoccupati, e l'ordine — quello dato alla forza pubblica di non incaricarsene — non fu turbato.

E così prima che questa mia veda la luce sull'ottimo «Giornale», sarete già informati che ieri, anniversario del plebiscito romano, la città aveva gli edifici pubblici e molti particolari imbandierati, ed hanno suonato nella sera otto concerti nelle varie nostre grandi piazze, e prima nel pomeriggio ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, con intervento del Pro Sindaco Guiccioli nella nuova scuola Regina Margherita in Trastevere. E si è aperto alla pubblica delizia una grande fontana nell'esedra di Termini, o innanzi la Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Ecco dunque: per scrivervi cose inedite a me non resterebbe che inventare le notizie del futuro, non ancora deflorate dal telegrafo, ovverosia mandare i terribili fatti di cronaca cittadina che, a grossi titoli drammatici, formano il pasto prelibato dei fedeli nonchè quotidiani lettori del *Messaggero*.

***

S'aspettavano per posdomani i Reali, invece non giungeranno che lunedì 8.

Al Quirinale gran cose si son fatte pel ricevimento di Guglielmo II. Un'immenso padiglione a cupola e pareti di cristalli congiungerà gli appartamenti dell'Imperatore con quelli del suo seguito.

Splendidamente ammobigliate e decorate le sale, le camere, i gabinetti, tutti i locali messi a disposizione dell'ospite imperiale.

Coll'Imperatore, verrà anche il fratello di lui, Enrico di Prussia, ammiraglio della flotta tedesca, il quale non ha mai visto Roma e prenderà alloggio alla così detta «Palazzina».

I duchi d'Aosta abiteranno invece alla Consulta, nell'appartamento del Ministro degli esteri. Poi parecchi *Hotels* sono stati impegnati dall'amministrazione di Casa Reale, per alloggiare tutti i grandi ospiti che verranno.

Già il conte Gianotti, coll'approvazione di Re Umberto, ha allestito il programma di Casa Reale pel soggiorno dell'Imperatore. Pranzi di famiglia, grandi pranzi di gala, ricevimenti, scarrozzate, viaggio a Napoli ecc. ecc.

E speriamo che tutto vada per la meglio. Intanto io procurerò di tenervi informati... almeno di quello che il telegrafo disdegna — le mie soggettivissime impressioni.

***

Domani, 4 ottobre, principierà a pubblicarsi in Roma la *Commedia umana*, che quivi ha trasportato i Penati da Milano; e uscirà bisettimanale con grandi speranze.

E per domani a sera si annuncia la prima del Costanzi, che Sonzogno spalancherà allegramente e fieramente con gli *Ugonotti*. Vi sarà già nota la gran lite accesa tra il medesimo Sonzogno e Ricordi, per la proprietà ed il privilegio di tante grandi opere dei nostri vecchi maestri, che si pretenderebbero ormai cadute nel dominio del pubblico.

A Roma la lotta si riverbera tra il Costanzi e l'Argentina, che comincierà il 6 con una magnifica *Aida*, e il *Messaggero* dice, che tra i due litiganti il... pubblico godrà il ribasso dei prezzi.

E allegri tutti.

***

Si insiste nelle voci che l'onor. Baccelli verrà nominato Sindaco di Roma; e si parla che a ricompensa dei buoni ed alacri servigi prestati, il marchese Guiccioli avrà un posto nella diplomazia.

Presto avremo la rinnovazione della Giunta comunale, che, ora non s'arriva a comprendere se esista o no.

***

Si ripete che il Governo, a proposito del Palazzo del Parlamento, è intenzionato assolutamente di volerlo e vederlo edificato alla salita di Magnanapoli, di cui v'ho altra volta tenuta parola.

***

E dal Vaticano viene la notizia di una nuova nota pontificia alle potenze estere ed amiche, a protesta delle dimostrazioni perpetrate il 20 settembre e del carattere accentuato alle medesime affibbiato.

E qui ritorna il ritornello:

Oh se le rane avesser denti!...

***

Conchiudo colla nota trasteverina.

Al Politeama, Oreste Collodi ha atterrato in solenne lotta di sfida l'atleta romano Bartoletti, che ci aveva scommesso 500 lire contro 1000.

Innamorate del nuovo genere di giuochi, anco le donne hanno voluto scendere in sull'Arena. E ieri sera al nuovo Circo Garibaldi, sempre in Trastevere, una *Miss* della compagnia acrobatica, che ivi *lavora*, e una simpatica moretta che si chiama Laurina, hanno dato stupendo giunonico spettacolo di braccia e di coscie a grande commozione del pubblico solleticato.

Ambe sono cadute sul terreno ed ambe hanno avuto l'applauso e l'onore della ribalta.

***

Sono sfumati i pellegrini, che avevano tinteggiato di nero la città. Ora giungono i pellegrini della curiosità. L'Associazione della Stampa in previsione di quelli della... Missione-mestiere (a seconda dei gusti più o meno crispiniani) ha stabilito di dare dei ricevimenti, di mettersi a tutt'uomo per procurare loro agevolezze, servizi, comodità.

Non c'è che dire.

La gran visita imperiale domina tutto, tutto eccita, tutto appronta.

Ne venisse ogni anno una di queste visite!

Hamed.

La morte del Temporale

In occasione della famosa messa da morto di domenica scorsa, venne affisso il seguente manifesto a Cassino:

È morto il rio potere temporale,
E il Papa gli ha ordinato il funerale.

DAL CONTINENTE NERO

Massaua, 16 settembre.

Nulla di nuovo nella più soffocante delle colonie passate, presenti e future. Si vocifera, si congettura, si sproloquia di una prossima grossa spedizione, destinata a compiere quanto fu interrotto lo scorso anno, ma di preciso nessuno sa nulla e il Comando è a tal riguardo di un mutismo assoluto.

Per ora esso è tutto intento alla riorganizzazione dei *basci-buzuk*, che lasciavano non poco a desiderare.

Tanto gli ufficiali come i sott'ufficiali saranno italiani, e il ministero, comprendendo finalmente che qualche compenso era pur necessario accordare a chi si assoggetta a rimanere quattro anni in questo Eden, ha decretato alcune misure da lodarsi senza riserva.

Agli ufficiali, oltre ad un soprassoldo giornaliero che è di lire 4.50 pei subalterni, compete la paga del grado immediatamente superiore, mentre gli anni passati in Africa contano doppio pel diritto alla pensione. Essi hanno inoltre il diritto a otto mesi di permesso ripartibili sui quattro anni durante i quali essi s'impegnano a rimanere qui, e da usufruirsi quattro mesi durante il primo biennio e quattro durante il secondo.

Malgrado queste condizioni, pochissimi fra gli ufficiali di presidio nella colonia domandarono il passaggio negli irregolari.

L'Africa non ha corrisposto agli ideali che i nostri giovani ufficiali se n'erano fatti. Il brillante miraggio è pressochè svanito. Massaua è diventata una guarnigione come qualunque altra, colla differenza che è un po' più noiosa.

Il telegrafo vi avrà da un pezzo informato dell'occupazione di Keren per parte di Barambaras Kaffel, e della sconfitta toccata a Debeb che volle attaccare quella posizione. Il famigerato capobanda abissino lasciò sul terreno una settantina di morti, e Barambaras mandò al Comando, quale trofeo di vittoria, due bellissimi cavalli presi al nemico, e che da quanto si può giudicare dalla ricchezza della bardatura, dovevano appartenere allo stesso Debeb.

Ma perchè, se Barambaras è a Keren e vi si mantiene sostenendo vittoriosamente gli attacchi del nemico, non vi andiamo noi? Ecco ciò che militari e civili, tutti si domandano senza trovare una risposta plausibile.

Chi pretende che il trattato Hewett esistendo ancora, e che tale trattato accordando il Sennakit all'Abissinia, l'Inghilterra si oppone alla nostra presa di possesso; chi invece, e mi sembrano i più logici, dicono che il trattato Hewett è stato bruciato, distrutto, lacerato, annichilito dalla dichiarazione di guerra corsa fra l'Italia ed il Negus; chi infine pretende che le nostre forze non occuperanno Keren che quando saremo padroni degli sbocchi che possono facilitare un attacco abissino sul paese dei Bogos.

La *Cariddi*, per ordine del Comando, è partita improvvisamente per Beilul. Dicesi che un sergente e un soldato di quel presidio siano stati uccisi dagli indigeni, e che la *Cariddi* sia stata inviata colà per prevenire qualsiasi tentativo d'insurrezione. Sino ad ora non si hanno ulteriori notizie su questo fatto, che tutto però fa supporre essere un fatto isolato che non avrà nessuna seria conseguenza.

(Corr. di Napoli).

LA DELIZIA D'UN VIAGGIO A SALONICCO

Il corrispondente d'un giornale milanese scrive da Salonicco:

« A proposito di viaggi orientali, vorrei dirvi che colla congiunzione della ferrovia di Salonicco colla linea serba, si può andare da qui sino a Vienna in 28 ore. Una grande seccatura pei viaggiatori però è quella delle dogane e del passaporto, il quale deve essere vidimato e controvidimato, e ad ogni momento si deve mostrare a richiesta di agenti di Polizia d'ogni genere, nazionalità ed aspetto; parlo per esperienza, e ve ne citerò un esempio.

« Arrivato a Salonicco per via di mare, non si è assolutamente accolti a terra, se si è privi di un passaporto vidimato da un console turco all'estero; il quale visto costa 5 franchi. Ammettiamo che si abbia questo passaporto in regola, che ci si trattiene: si scende, e si viene condotti in dogana per la visita del bagaglio. E guai aver libri e carte in valigia! tutto viene sequestrato coll'osservazione che quei libri — siano magari orarii di strade-ferrate — devono passare nell'ufficio del Governatore, ove un tale che conosce le lingue straniere li esamina, e giudica se devono essere lasciati entrare nei paesi turchi.

Siccome quest'operazione dura da 1 sino a 2 giorni, chi vuole partire subito da Salonicco per ferrovia, e mettersi in cammino per Vienna, deve lasciare i libri in mano dei turchi, per non perdere il treno, il quale parte solamente una volta al giorno.

Uscito dalla dogana, e portatosi all'albergo, prima cura del viaggiatore bisogna sia quella di correre al Consolato per vedere se le Autorità turche hanno consegnato il passaporto. Il qual passaporto, valido per entrare in Turchia, non lo è più per escirne: bisogna avere un altro visto, correre dal console serbo per farlo vidimare anche lì, e poi affrettarsi al Conak per ottenere il visto turco.

Alla stazione della ferrovia, non si passa senza mostrare il passaporto, che, scrupolosamente esaminato, viene anche registrato. Arrivati alla frontiera turco-serba, tocca alle Autorità serbe il seccare i viaggiatori con visita doganale, e con domanda di passaporto; e a Belgrado cominciano gli Ungheresi a fare lo stesso; e solo dopo Semlino, quando s'è in via per Vienna, il passeggiere respira.

Rimasti alcuni giorni a Vienna, si ritorna, per esempio, a Salonicco, per l'istessa via, e non si pensa a far rividimare il passaporto, frescamente visto e stravisto da tutte le Autorità del paese ove poco prima si è stati. Pervenuti a Belgrado, alle 10 ore di notte, bisogna cambiar treno, pensare a prendere un altro biglietto, far da capo registrare il vostro bagaglio, ecc. ecc., e tutto ciò in brevissimo tempo; e mentre, al momento di partire, le Autorità serbe vi dicono « alto là, il vostro passaporto non è vidimato per entrare in Serbia, » il treno se ne va, e perdete un giorno.

Giunti finalmente sino alla frontiera turca, vicino a Ristovatz, a 500 passi v'è Zibevtzè, stazione e dogana turca. Ivi vi assaltano prima di tutto pel sullodato passaporto; un ignorante poliziotto turco ve lo prende, e lo porta dal superiore, che lo deve esaminare; frattanto, sbarazzativi della visita doganale turca, noiosissima, vi preparate a montare sul nuovo treno, che vi deve condurre a Salonicco, passando per Usküp. Ma, al momento di partire, ecco che i poliziotti vi arrestano, perchè il vostro passaporto non ha il nuovo visto turco, e, vedendo partire gli altri, voi rimanete in un luogo deserto, da dove vi tocca prendere un carro o una carrozza, e pagare 6 franchi, per farvi menare a Vrania, 2 ore di strada, a fare vidimare dal console turco il solito passaporto; e un altro giorno è perduto! Altri 5 franchi al console turco. Si discende da capo alla stazione turca dopo aver pernottato malamente a Vrania, e si arriva a Salonicco alle 9 1\|2 di sera, ove di nuovo si è seccati da gendarmi turchi, che voltano e rivoltano il povero passaporto, e vi doman dano ove andrete a dormire!

Si crede con ciò d'impedire che entri in Turchia della gente sospetta, che, pagata dal partito russo e slavo, venga ad agitarla; senza pensare che chi viene con un tal fine, penetra per vie non frequentate. »

Il testamento di Silvia Pisacane

Fra le carte appartenenti alla defunta Silvia Pisacane si è trovata una busta chiusa, sulle quale si legge: *si apra dopo la mia morte.* Disuggellata dall'on. Nicotera si è trovato un foglietto scritto così:

Napoli, 23 marzo 1882.

Il mio testamento

A Giovanni Nicotera, a lui che mi tenne luogo di padre e come tale amai sempre, lascio tutto quanto possederò il giorno della mia morte, sia rendita, contante o bene immobile.

Egli eseguirà queste mie volontà:

Alla mia più che amica, sorella, Anna Palma lascio seicento lire di rendita annua del Debito pubblico italiano.

Alla mia diletta Albina Ricco lire mille di rendita, e cinquecento ai miei carissimi Silvia e Giovanni Ricco.

Desidero l'amatissima mia Maria Nicotera Ricco si abbia tutti gli oggetti che mi appartengono, niuno escluso, siano preziosi, e di vestiario o carte o piccoli mobiluzzi che io avevo più cari, o che mi venissero dalla madre mia. Desidero ella dia una piccola memoria a ciascuna delle mie amiche.

Prego inoltre il mio caro papà Giovanni Nicotera di passare, vita loro durante, dieci lire mensili a Giuseppe Tucci e trenta a Gaetano Panico che mi hanno fedelmente servita.

Sia speso in elemosina *tutto ciò* che si vorrebbe spendere pei miei funerali — lo chieggo ardentemente.

Desidero mi si porti modestamente a riposare accanto alla madre mia.

Scrivo e sottoscrivo di mio pugno.

SILVIA PISACANE.

Incendio a Roma

Scontro ferroviario a Milano

Ieri notte si sviluppò un incendio nell'officina dei tappezzieri verniciatori alla stazione ferroviaria di Roma.

L'incendio che minacciava di prendere grandi proporzioni, venne però circoscritto; il danno è di circa 10,000 lire, assicurate.

Ieri mattina alle 2.30 vicino alla stazione di Regoledo (Milano) al bivio dell'Acquabella ove si biforcano le linee per Piacenza e Pavia e l'altra per Venezia, il convoglio merci n. 2194 si è staccato per metà e retrocedette investendo il treno merci 11404.

Alcuni del personale accortisi in tempo poterono saltar fuori e salvarsi.

Rimase però morto il capo conduttore della Rete Mediterranea, e un frenatore dell'Adriatica è gravemente ferito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	741.4	740.1	742.5	745.0
Umidità relativà	83	80	90	83
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	S E	S	—	S
Vento (vel. k.	1	8	0	1
Term. cent.	21.5	22.0	20.2	19.4

Temperatura (massima 24.2 (minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 14.1

Minima esterna nella notte 3-4: 14.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 3 ottobre.

In Europa pressione bassa sulla Germania settentrionale, alquanto elevata a sud-est. Grinsnez e Varsavia 746, Costantinopoli 764.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, poco salito a sud, cielo coperto e pioggie a nord, vario a sud, venti forti del terzo quadrante.

Stamane cielo coperto eccetto estremo sud e Sicilia, venti forti del terzo quadrante, barometro 750 a nord, 755 al centro, 761 a sud. Mare agitato sulle coste occidentali.

Probabilità: Ancora venti forti o fortissimi fra sud e sud-ovest, specialmente a nord, cielo coperto con pioggie a nord, nuvoloso al centro. Mare mosso o agitato sulle coste settentrionali temperatura ancora alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società dei Giardini d'infanzia di Udine. Nei giorni 15, 17 e seguenti del mese di ottobre dalle ore 10 ant. a 1 pom. è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per le classi elementari.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, antecipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di amministrazione.

I due Giardini si apriranno col giorno 20 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali pelle classi elementari sono eguali a quelle del Giardino.

Esami di licenza liceale. Ieri ebbe luogo la prova del Latino in Italiano, col seguente tema: « Il culto di Cesare e Proserpina in Sicilia. »

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto tecnico di Udine. E' aperto il concorso ai seguenti posti di allievi presso questa R. Stazione sperimentale agraria.

a) tre posti di allievi sussidiati coll'assegno annuo di lire quattrocento.

b) due posti di allievi gratuiti.

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Gli allievi potranno a loro scelta essere addetti soltanto al laboratorio di chimica, oppure alternativamente frequentare il laboratorio di chimica, e le esercitazioni di agronomia.

Per conseguire uno dei posti sussidiati (*a*) è necessario che gli aspiranti siano muniti del diploma di licenza della Sezione Agrimensura di un Istituto tecnico e che siano nel prossimo anno scolastico iscritti alla Sezione di Agronomia dell'Istituto tecnico di Udine.

Per conseguire gli altri posti (*b* e *c*) è sufficiente che gli aspiranti dimostrino di possedere le cognizioni di chimica che sono impartite nei Licei o nel terzo anno di corso degli Istituti tecnici.

Le domande pei posti (*a*) devono essere presentate entro il 10 ottobre corrente; quelle per gli altri posti potranno anche essere accettate nei mesi seguenti:

Durante il corso dell'anno 1888 e 1889 potranno pure essere ammessi come allievi per uno o più bimestri coloro che desiderassero attendere a esercitazioni pratiche speciali di chimica agraria o di agronomia. La tassa per questi allievi è di lire 30 ogni bimestre.

Saranno pure ricevuti come allievi, per la durata di venti giorni, quelli che desiderassero di essere soltanto istituiti praticamente nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di iscrizione per questi allievi è di lire 20, se essi sono forniti di microscopio di loro proprietà, e di lire 30 nel caso che debbano usare i microscopi della Stazione agraria.

Il conferimento dei posti spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione agraria.

Il numero unico di Pordenone, non avendo noi potuto, sebbene invitati, assistere nella città delle industrie alla sua festa di domenica scorsa, quella della *luce*, venne qui a tenerci un po' di compagnia. Dovremo quindi dirne due parole.

La *luce* apparisce fino dal frontespizio, e non solo come titolo *(Lux)* ma col disegno della *civiltà* del Paoli che illumina come un faro l'oscurità delle onde. Il Roviglio ve lo dice poi in versi, come la Bearzi in prosa. Il Pitter vi descrive popolarmente e per la donna, ciò che la scienza ha potuto cavare dalla virtù misteriosa della *elettricità*, che oggidì non fulmina soltanto, ma scrive e parla e canta perfino, quasi in sè comprendesse il segreto della vita. Il Flora in alcune note caratteristiche del pittore che coll'arte sua ricordò a tutta Italia il nome della città natale, *Il Pordenone*, mostra come egli segua il passaggio dell'arte italiana dal mistico spiritualismo al naturalismo: e giacchè egli parla degli *scorci* meravigliosi dell'artista friulano, vogliamo qui ricordare di avere veduto il più mirabile forse non solo suo ma di tutti, in una bella Chiesa fuori della porta di Cremona, in un Cristo deposto dalla croce. E' tutto là lungo e disteso, e quanto poco spazio esso occupa!

Il Tinti, dopo un quadro cronologicostorico della città di Pordenone, che compendia anch'esso in una sola pagina le miserie di cui era causa per ogni parte del nostro Friuli quel *potere temporale* cui esso seppe estinguere secoli prima di quello di Roma, fa una gita notturna capricciosa per Pordenone, dove ne vede di belle come anche colla matita lo mostra, ed infine si rallegra che colla nuova luce si possa fare a meno sulla riva del Noncello del sole. Poi abbiamo altri versi del De Paoli, che s'*addormenta*, ma viceversa poi si sveglia. In fine, a tacere di altri disegni, uno elegante del Nono ed uno burlesco del Marsili, abbiamo una rivista del Volponi, che ci delinea la *Pordenone industriale*, e ci fa vedere come questa città andò grado grado stabilendo nuove industrie, approfittando della forza motrice del Noncello e poi dilatandosi fino a Fiume dove scorre il fiume Fiume. Così possa tutto il Friuli approfittare per nuove industrie della forza idraulica, e dopo essersi giovato dell'acqua per esse, valersene anche per le irrigazioni e per le colmate. L'industria in Friuli deve far progredire, come sempre e da per tutto, anche l'agricoltura, e così le belle arti, la letteratura, che si danno le mani e sogliono procedere in compagnia.

P. V.

Avviso d'asciutta. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 13 a quella del 28 corrente mese.

Ritardo ferroviario. Questa mattina il diretto da Venezia che doveva arrivare alle 7.36 giunse con un ritardo di tre quarti d'ora.

Il nuovo calendario per le scuole classiche e tecniche. Al Ministero dell'istruzione verranno regolate con decreto reale le norme di un nuovo Calendario scolastico per le scuole secondarie, classiche e tecniche.

Secondo questo, l'anno scolastico dovrà durare 10 mesi, dal 1 ottobre al 30 luglio; le lezioni si terranno dal 16 ottobre al 30 giugno.

Il tempo degli esami verrà stabilito, con Decreto ministeriale, per ciascun ordine dei detti Istituti.

Il nuovo Calendario pone per vacanza alcuni giorni di feste cattoliche, poi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i natalizi del re e della regina, più 16 giorni tra le feste di Pasqua, di Natale e di carnevale.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Rileviamo con piacere che ancora una volta questa bella istituzione cittadina, la quale ben a ragione si merita tutto l'appoggio della stampa e della cittadinanza, riprende il suo giusto, il suo vero indirizzo a vantaggio di un'arte nobilissima e di tanta utilità qual'è la drammatica.

Meravigliati del lungo silenzio, in cui si avvolgeva da qualche mese la neoeletta Direzione dell'Istituto, ci siamo decisi, ad un'intervista con un membro della stessa. Fra le tante interviste di giornalisti coi nostri diplomatici o le tante corbellerie scritte in proposito dai nostri cari e buoni amici d'oltremare, crediamo che questa nostra nel campo sereno dell'arte, sarà ben più gradita e più favorevolmente accolta dai nostri lettori.

Nella prima quindicina del corrente mese, si spera di poter aprire la scuola di *bel leggere e bel porgere* per la sezione infantile, essendovi già inscritti parecchi ragazzini e fanciulle. Le lezioni verranno impartite da apposito maestro, nel pomeriggio di ogni domenica e giovedì della settimana, e — buona e saggia disposizione — alle lezioni potranno assistere le mammine od i parenti degli allievi.

Egli è certo, che la gioventù potrà cogliere da questo studio ubertosissimi frutti: Una pronuncia corretta, la chiarezza e facilità dell'eloquio, la giusta, sobria misura del gesto, la leggiadria dell'atteggiamento, la dignità, la compostezza e l'eleganza della persona, sono tutte doti indispensabili a chiunque voglia o debba presentarsi in società.

Prossimamente poi, anzi entro la settimana ventura, avremo un trattenimento sociale con programma variato, il quale si chiuderà colla sempre gradita festicciuola di danza. In questo trattenimento si presenteranno parecchi nuovi allievi, iscritti dopo le vacanze estive, cioè da pochi giorni: quindi propriamente novellini, che faranno, a dirla in gergo teatrale, il loro *primo debutto* sulla scena. Anche questa notizia ci soddisfa veramente.

Al più presto poi s'avrà un saggio della sezione infantile, intermezzato da canto e musica e seguito dall'immancabile festino di ballo.

Finalmente ancora entro l'anno i soci recitanti più provetti interpreteranno una nuova commedia di autore.... ma adagio! qui rischiavamo di commettere una brutta indiscrezione. Per ora acqua in bocca.

Questo si che possiamo dire: chi ha letto il manoscritto ci assicura che il lavoro è riuscitissimo e di sicuro effetto.

Questo progredire del nostro Istituto Filodrammatico ci mette nella piacevole condizione di occuparci più spesso dello svolgimento della sua vita artistica e lo faremo di buon grado, convinti che istituzioni di tal genere devono venire degnamente apprezzate e validamente sostenute.

Riceviamo e stampiamo.....

Qui ad Udine siamo stati in grande maggioranza d'accordo a trovare che *i funerali* decretati dal Papa per il 30 settembre nelle Chiese cattoliche, e di cui si ebbe l'eco sonoramente stonato di tutte le campane anche nella nostra città, fossero, come disse il *Giornale di Udine*, per il defunto Temporale.

Non potevano difatti essere questi funerali per altri, nè c'era ragione di anticipare quelli di novembre per *tutti i morti*. Il Papa non poteva decretare il funerale a sè stesso, proprio l'ultimo giorno del suo *giubileo*, perchè egli è vivo e lo mostra tutti i giorni colla vivacità delle sue prediche contro *l'unità dell'Italia*, che pure fu fatta tale da Dio e dagli uomini. Ma per questo nemmeno *l'unità d'Italia* è ridotta a tal punto da cantarle il *Requiem* ed il *Deprofundis*. Chi restava adunque da ricordare con sì solenni onori? Nessun altro che il Temporale, che sebbene da diciott'anni seppellito e da molti più infermo, mostra di agitarsi nella sua tomba per i vermi, che lo rodono e che sono il frutto del medesimo suo cadavere in dissoluzione. Ma anche i vermi poi, consunto che abbiano il cadavere dai cui microbi si svilupparono, muojono, e forse il *funerale* comandato dal Vaticano può valere anche per essi.

Io vorrei quindi, che tutto ciò si prendesse per un buon augurio, e sarebbe quello della *risurrezione dello Spirituale* alla di cui vita quel corpo mondano era un vero impedimento.

Adunque, dopo il *Requiem eternam* si vorrebbe cantare il *Resurrexit* ed il *Gloria in excelsis*. Chi sa quindi, che quel *funerale* non sia stato una celeste ispirazione venuta giù dal Cielo?

Permettete che ve ne esprima la speranza anche

Quidam Clericus.

Mercato mensile d'animali. Il Sindaco del Comune di Mortegliano avvisa che col giorno 12 settembre ebbe principio il secondo mercato mensile d'animali che si tiene in questo capoluogo il secondo mercoledì dei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo di ogni anno.

Il nostro Pietro Balisuti salvato dalle acque. L'altro ieri il sig. Pietro Ballico camminando lungo la nuova rosta dei Piani di Portis, inavvertitamente cadde in una fossa d'acqua della profondità di 4 metri. Fu tosto estratto vivo dagli operai addetti al lavoro, cavandosela con un poco di paura e con la bibita di qualche litro d'acqua.

Le casse rurali di prestiti in Germania ammontavano nel 1886 a 312, nel 1887 a 359 ed a tutto luglio 1888 a 391, contando oltre 46 socii.

In Italia introdotte da pochi anni dal dott. Wollenborg sommano già a 40 e si spera, che dopo le ottime prove fatte anche nel nostro Friuli esse si vengano estendendo rapidamente anche fra noi.

Un braccialetto venne rinvenuto sulla pubblica via. Il suo legittimo possessore si rivolga all'ufficio del nostro giornale per riaverlo.

Puzzo. Chi passa per via Gorghi deve turarsi il naso per non sentire il puzzo che emanano quell'*erbaccia* tra le alghe ed il muschio di cui tutto il fondo ne è coperto (Chara foetida). Per togliere questo inconveniente la scienza dispone di due mezzi:

1. di lasciare un po' d'acqua nel canale tanto che sorpassi l'erba;
2. di spargere sopra disinfettanti.

Già dicendo che questo puzzo è molto malsano non predico certo una novità, quindi se si vuole si provi e sarà tolto questo inconveniente.

Myosotis palustris.

Orrido. Gli alpinisti da dozzina, che non vogliono avventurarsi su per le ardue chine dei monti, dovrebbero fare una passeggiatina per la splendida «*via* (?) del Ginnasio».

Ivi, con tutti i pericoli dei sentierucoli alpestri, avrebbero campo ad ammirare l'«orrido orror dell'orridezza orrenda».

Infatti coi nuovi lavori fatti in quella *via*, si corre, ad ogni passo, il rischio di *rompersi* l'osso del collo o per lo meno d'ammaccarsi uno stinco. Quando piove, specialmente, se tu, o lettore, cammini pel *marciapiedi*, le pietre poco connesse, al premere del tuo corpo, ti spruzzano sui calzoni il fango che si forma tra le fessure, quindi sei obbligato a mettere il piede in una pozzanghera d'acqua, poco odorosa, tra il mal fatto ciottolato. Vicino poi alla porta d'ingresso del R. Ginnasio-Liceo c'è pure una poetica e romantica collinetta di calcinacci, che invita alla meditazione sulle miserie umane.

Lasciando da parte gli scherzi non sarebbe bene che a Udine, la quale ha fama di città, se non altro pulita, una delle vie che conduce ad uno dei principali istituti fosse sistemata, rendendola più accessibile e meno pericolosa?

Epsilon-Eta.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di settembre 1888.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 90	K.	8905
Trame »	» 10	»	875
Totale	N. 100	K.	9780

All'assaggio:

Greggie N.	283
Lavorate »	8
Totale N.	291

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova» con due balli.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Il volontario*	Ascolese
2. Sinfonia *Don Pasquale*	Donizetti
3. Valtzer *Giubileo*	Fahrbach
4. Finale 2° *I promessi sposi*	Ponchielli
5. Centone *Faust*	Arnhold
6. Polka	N. N.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

GIACOMO BEARZI

Il fato ha certi colpi crudeli e ciechi, che riempiono di tristezza e di cordoglio tutte quelle anime, per le quali la famiglia, la patria, ed i poveri, sono parole prive di senso. Sembrò un sogno il saperlo esanime il 5 settembre, mentre pochi giorni prima io lo salutava con affetto di amico, vedendolo così animato e così allegro.

Mi fu un colpo l'annunzio di sua morte. Io non ebbi forza di scrivere una linea, agitato come era il mio cuore, per una sì cruda notizia.

Giacomo Bearzi era felice, vedendosi adorato da una Compagna senza pari; amato da' figli affettuosi, e di animo tanto mite. Egli viveva consolato dall'esemplare bontà delle sue creature. Egli le adorava. Come esse, vedevano nel loro padre, l'angelo della famiglia; il custode amoroso, vigile, attento, costante.

Il paese lo pianse, perchè egli era sempre pronto pel pubblico bene. No, no: Egli non coltivava l'ozio colpevole e molle, come lo vediamo praticarsi in certe famiglie agiate, per le quali la carità dovrebbe essere una gloria. Largo di conforto e di carità agli afflitti, fu vero cristiano per fede e per opere. La benedetta sua anima ha trovata la ricompensa in Dio.

Io lo conobbi fin da giovinetto, la sua indole fu sempre cara a tutti, e massime a' fratelli suoi; e tale si mostrò, anche adulto e padre. Amato, accarezzato, adorato nell'avvenire da mille ridenti speranze nei figli; essi al certo saranno imitatori delle sue virtù. Sentiva una gioia nell'anima nel vederli così pronti al bene. Ma quella gioia fu assai breve!

Quella casa, ieri era felice, oggi trovasi nella desolazione. Ottime creature! Vi conforti il cielo! Pensate che l'omaggio il più puro e più verace che far dovete al Padre vostro, si è quello di mantenere viva la sua memoria, consecrandola colle virtù e coll'esempio! Sì, Voi sarete i continuatori della sua operosità e della sua bontà; orgogliosi nel farlo rivivere colla carità, che fu sempre il conforto della sua anima, e sarà la consolazione del vostro avvenire.

V. T.

La figlia di Bellotti-Bon

La signora Torre, figlia del celebre brillante e proprietario di compagnie drammatiche Luigi Bellotti-Bon, (che si suicidò a Milano nel 1883) e moglie del colonnello Mario Torre, tentò di suicidarsi l'altra mattina a Firenze, uscendo dal bagno per rientrare nel letto.

Essa si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore, adoperando la stessa arma colla quale si era ucciso il padre.

Il suo stato è grave. Ignoransi i motivi che la indussero al disperato proposito.

La vendemmia nell'Istria

Copiosissima è quest'anno la vendemmia in tutta l'Istria.

In alcune località di Parenzo e a Visinada nessuno si ricorda d'un raccolto tanto enorme di uva.

A Parenzo specialmente, i bottai fanno affaroni essendo numerose le richieste di recipienti per porre l'uva e il vino.

Stante la straordinaria quantità di uva che non si sa proprio dove mettere, in taluni luoghi la si lascia sulle viti.

La grandine portò dei lievi danni solamente nell'Istria montana e su quel di Capodistria.

Le patate rivoluzionarie

Lisbonne, l'ex colonnello della Comune, sta per fondare a Parigi uno stabilimento politico gastronomico all'insegna delle *Patate rivoluzionarie.*

Lo stabilimento sarà situato in un vasto locale del boulevard di Clichy. Sarà aperto nello stesso giorno che le Camere.

Ogni avventore riceverà, a mo' di tessera, una croce d'onore in latta sulla quale si leggerà: *Essa non è stata venduta. — Firmato: Wilson.*

All'ingresso dello stabilimento si terranno due grooms a cavallo.

La consumazione consisterà invariabilmente in un piatto di patate.

Le patate saranno fritte al grasso di legittimista, di orleanista, di bonapartista, di opportunista, di boulangista, di radicale, di borghese, di proprietario, di usciere. Ve ne saranno pure al grasso revisionista.

Quando un avventore domanderà un piatto realista, un fantoccio di giuoco rappresentante Enrico IV sortirà dalle pareti e deporrà il piatto sul banco.

Gli altri piatti saranno serviti dal duca di Aumale in costume di generale, da un Bandiguet a grandi baffi, da Ferry vestito da cameriere, da Clemenceau col tovagliuolo sul braccio.

Le patate fritte al grasso boulangista saranno servite da un cavallo nero e snello, e le patate revisioniste da un coniglio.

Marinai italiani abbandonati

Il *Berliner Tagblatt* racconta la storia fantastica di quattro marinai italiani trovati sur una piccola barca da un capitano inglese; accolti a bordo, poi abbandonati in un'isola deserta, perchè avevano traccie di catene ai polsi.

TELEGRAMMI

Crispi — Lo zio è arrivato — La squadra tedesca — Partenze per Massaua.

Roma 3. Crispi è partito oggi per Meina.

Oggi arrivò il principe Guglielmo Alessandro di Prussia, zio dell'imperatore.

La squadra tedesca d'istruzione è partita per Kiel ed arriverà il giorno 8 a Gibilterra; è incerto se si recherà a Napoli alla rivista.

Il *San Gottardo* non partirà il 10 per Massaua, ma partirà invece il 16 o il 17 il *Polcevera*, imbarcandosi su di esso Albertone, comandante del 1° reggimento cacciatori.

Sciopero di fornai a Vicenza

Vicenza 3. Gli operai panattieri domandarono l'aumento da tre franchi e mezzo a sette per quintale di farina lavorata. I padroni offersero cinque e mezzo. Gli operai, non paghi, dichiararono lo sciopero, aprendo quattro forni. In un apposito avviso dicono di scioperare anche nell'interesse dei cittadini, costretti a mangiare il pane cattivo per l'avidità dei padroni.

Figlio che ferisce il padre

Vicenza 3. G. B. Cozza, ventisettenne, di Creazzo, rimproverato dal padre perchè era stato a gozzovigliare, gli sparò contro una fucilata, ferendolo mortalmente.

Inondazioni in Svizzera

Berna 3. In seguito alla pioggia torrenziale la vallata di Broye è inondata. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Il quartiere di Aarzielle a Berna è sott'acqua. Molte case furono sgombrate.

Ginevra 3. Violento uragano a Ginevra e nei dintorni. I fiumi straripano e inondarono molti Comuni della frontiera franco svizzera.

Danni gravi.

Guglielmo II a Vienna

Vienna 3. L'imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 9 ant. precise. Lo attendevano alla stazione dell'ovest il principe ereditario, tutti gli arciduchi, i ministri, tutte le autorità civili e militari, il borgomastro, l'ambasciatore austriaco Szechenyi, gli ufficiali della Landwehr tedesca residente a Vienna ecc. Allorchè il treno arrivò in stazione l'imperatore d'Austria in uniforme tedesca, con le insegne dell'Aquila Nera, si avvicinò al vagone sul cui gradino stava Guglielmo in uniforme del suo reggimento austriaco con le insegne di Santo Stefano.

I due Imperatori si abbracciarono vivamente stringendosi la mano.

Dopo di aver passata in rivista la compagnia d'onore e dopo la rappresentazione dei dignitari, i due Monarchi dandosi il braccio, si diressero alle vetture, seguiti dagli arciduchi per recarsi al palazzo imperiale. Una folla immensa stazionava nelle vie percorse dal corteggio imperiale accogliendo i sovrani con entusiasmo indescrivibile.

A palazzo, Guglielmo fu ricevuto dall'imperatrice e dalla principessa imperiale. Dopo i saluti Guglielmo si ritirò nei suoi appartamenti.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 4 ottobre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 12.50	13.—	All'ett.
» nuovo	» 10.50	11.60	»
Giallone »	» 12.—	12.25	»
Giallonçino »	» 12.40	12.60	»
Semi-giallone »	» 11.90	12.—	»
Frumento	» 16.60	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	6.75	»
Fagiuoli di pianura	» 22.—	—.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 4.—	5.00	al quint.
Tegoline	» 8.—	10.—	»
Tegoline schiave	» 10.—	12.—	»
Fagiuoli freschi	» 12.—	14.—	»
Pomidoro	» 12.—	14.—	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.90	1.95
Burro del monte »	» 2.05	2.10

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 1.00	al kilo
Pollastri »	» 1.00 a 1.10	»
Oche vive	» 0.75 a 0.85	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.95 a 1.05	»
Polli d'india maschi	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»

UOVA

Uova al cento L. 7.00 a 7.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	0.00	0.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	3.90	4.00	»
Fieno della Bassa I »	»	4.30	4.50	»
Fieno della Bassa II »	»	2.50	2.75	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.75	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	5.00	5.70	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.40	7.70	»
Carbone II »	» 6.—	6.25	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 7.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 16.—	18.—	»
Persici	» 24.—	—.—	»
Castagne	» 7.—	9.—	»
Nocelle	» 20.—	24.—	»
Fichi	» 6.—	10.—	»
Pomi	» 8.—	12.—	»
Uva Bianca	» 24.—	26.—	»
Uva Negra	» 26.—	30.—	»
Uva Americana	» 16.—	18.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 ottobre

R. I. 1 gennaio	95.82	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1— a 211.5/8

FIRENZE 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.36 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.77 1/2	Credito I. M.	985.—
Az. M.	794.—	Rendita Ital.	98.17 1/2

Particolari

VIENNA 4 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —1

MILANO 4 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 1—

PARIGI 4 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

COMUNE DI RIGOLATO

AVVISO D'ASTA.

I° esperimento e coll'abbreviazione dei termini.

In seguito a delibera 18 agosto a c., adottata in via d'urgenza dalla Giunta Municipale di Rigolato, di cui la R. Prefettura prese atto, per l'utilizzazione delle n. 866 piante resinose martellate nel bosco Taim di Rigolato coll'abbreviazione dei termini di 8 in 8 giorni.

Dovendo ora procedere alla vendita delle medesime, stimate L. 7046.83, nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore 10 a. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale il 1° esperimento d'asta in un solo lotto sul dato di stima.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, sotto le osservanze tutte prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074.

Il Quaderno d'oneri che regola la vendita è ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 704.68.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese d'asta, contratti, tasse, bolli, ecc staranno a carico del deliberatario.

Rigolato li 28 settembre 1888.

Il Sindaco
D. GUSSETTI.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus.	» 9.50 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9 — »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9. »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.08 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA.

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Consulente legale. Con questo libro ognuno può difendere da sè i propri interessi, e compiere i suoi affari senza aver bisogno di avvocati o di notai. Contiene moduli e formule di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi ecc. È indispensabile per gli studenti di legge, giovini avvocati, amministratori ecc. — Un grosso volume di 900 pag. in 8 grande lire 10.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Organi genitali, struttura e funzioni di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). — lire 3.

Acqua dell'eremita. Infallibile per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all' Ufficio di Direzione.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentificie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

GRANDE MAGAZZINO

UDINE PIETRO BARBARO UDINE

MERCATOVECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000	Vestiti completi	da Lire	22 a 35
500	Calzoni stoffa	»	7 a 15
300	Giacche orleans neri e colorate	»	7 a 14
200	Gilet tela fantasia	»	4
200	Vestitini bambino	»	5 a 7

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti